

ReStartApp: 15 aspiranti imprenditori cercano il successo



Recuperare uliveti abbandonati o incolti attraverso la formula dell'adozione a distanza, impiantare un nocciolo biologico della varietà Nocciola dell'Orto in via d'estinzione, impiegare le api come "sentinelle ambientali", allevare bachi da seta per la produzione di filati e cosmetici, creare strutture ricettive a impatto zero che offrano occasioni alternative di turismo ecosostenibile, avviare attività agricole biologiche legate ai prodotti tipici dei territori, dare nuova vita ad antichi borghi per valorizzarne il patrimonio di tradizioni, storia e cultura.

Sono alcune delle idee di impresa proposte dai 15 giovani aspiranti imprenditori da tutta Italia protagonisti di ReStartApp, il primo campus residenziale gratuito per le nuove imprese dell'Appennino, promosso dalla Fondazione Edoardo Garrone e inaugurato ufficialmente nei giorni scorsi a Grondona (Alessandria). Tra gli oltre 70 candidati, sono stati attentamente selezionati 10 ragazzi e 5 ragazze, di età compresa tra i 23 e i 34 anni, provenienti da Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Marche e Calabria. Fino al 27 settembre (con una pausa nel mese di agosto), saranno accompagnati da un team qualificato di docenti, esperti e professionisti, nella realizzazione delle proprie idee imprenditoriali, attraverso momenti di didattica, di laboratorio d'impresa, di tirocinio e di esperienza sul campo. Per i tre migliori, alla fine del campus, saranno messi in palio premi per un totale di 60.000 euro. Intercettando la crescente sensibilità per i temi della riqualificazione e rilancio dei territori appenninici, il recupero e l'attualizzazione di antichi mestieri, la valorizzazione dell'eccellenza italiana, in settori quali l'agroalimentare, l'artigianato, il turismo, la Fondazione Edoardo Garrone ha saputo così creare intorno a ReStartApp una rete di partner di alto profilo: Fondazione Symbola, Università della Montagna, Associazione Italiana Alberghi Diffusi, UniCredit, Fondazione Cima, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Federforeste, Federbim (Federazione Nazionale dei Consorzi del Bacino Imbrifero Montano) e Agenzia di Sviluppo Gal Genovese srl. Il progetto è inoltre patrocinato dalla Regione Piemonte, dalla Regione Liguria e dal Comune di Grondona.